

# Educazione allo sviluppo sostenibile

## Buone pratiche nel Canton Ticino

Introduzione	1
Progetto Nord-Sud: dal cibo ai problemi eco-geo-politici del pianeta	2
Itinerari didattici nel territorio - Una lettura del paesaggio tra geografia e sviluppo sostenibile: il Pian Scairolo	4
Riverbed Farming – Creiamo un mondo migliore	6
Bellinzonese nord secondo i criteri dello sviluppo sostenibile	8
Impressum	10

# Introduzione

Una società attenta alla sostenibilità del proprio sviluppo si interessa della qualità di vita di oggi preoccupandosi anche delle condizioni di vita delle generazioni che verranno.

La scuola si trova evidentemente in una posizione privilegiata per far pensare e riflettere i giovani, che sono poi gli adulti di domani, alla sostenibilità del mondo in cui viviamo.

L'importanza dell'Educazione allo Sviluppo Sostenibile (ESS) è stata riaffermata al Vertice mondiale sullo sviluppo sostenibile di Johannesburg nel 2002, e l'ONU ha proclamato il periodo 2005 – 2014 «Decennio dell'educazione allo sviluppo sostenibile».

(<http://cms01.unesco.org/fr/esd/>)

La Conferenza mondiale sull'ESS, tenutasi a Bonn nel marzo 2009, ne ha ricordato l'importanza per migliorare la qualità dell'educazione nella prospettiva dell'Educazione per tutti (Ept) e degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (OSM).

Sul tema dell'educazione allo sviluppo sostenibile sono possibili approfondimenti diversi: i ruoli degli attori, i contesti, i metodi, gli obiettivi e via discorrendo. Parallelamente alle riflessioni, diciamo “teoriche”, pensiamo sia utile interessarsi al tema in maniera concreta, partendo da progetti realizzati.

Il gruppo cantonale per lo sviluppo sostenibile, ispirandosi al documento “*Buone pratiche per l'educazione allo sviluppo sostenibile*” realizzato dall'Ufficio federale competente, ha deciso di proporre 4 schede con progetti realizzati nelle scuole ticinesi.

I quattro progetti sono stati selezionati all'interno di una miriade di esperienze che si sviluppano nella scuola ticinese. Il confronto con esperienze altrui, e la possibilità di ispirarsi a progetti già realizzati, rappresenta una risorsa per chi vuole affrontare il tema dello sviluppo sostenibile a scuola e con i giovani.

Sul sito [www.scuoladecs.ti.ch/svilupposostenibile](http://www.scuoladecs.ti.ch/svilupposostenibile) potete trovare altri progetti.

L'obiettivo di questo documento, come pure della piattaforma sviluppata sul sito dello Scuoladecs, è di diffondere all'interno della scuola le buone pratiche conosciute, di stimolare la messa in rete delle esperienze e facilitare la collaborazione tra persone e istituzioni.

Con l'invito a condividere le vostre esperienze e l'augurio che i progetti altrui possano servirvi da stimolo, vi auguriamo buona lettura!

## Progetto Nord-Sud: dal cibo ai problemi eco-geo-politici del pianeta

<b>Descrizione</b>	<p>Nel 2009 la Scuola Media di Giornico ha inserito nel suo programma di studi per le classi del quarto anno un progetto con tema “lo sviluppo sostenibile”, pensato come programma collettivo e multidisciplinare (italiano, storia, geografia, scienze, educazione alimentare, inglese, ora di classe e doposcuola teatro) con la volontà di sensibilizzare gli studenti sulle tematiche Nord-Sud.</p> <p>La cinquantina di allievi quindicenni coinvolta nel progetto è stata sollecitata a entrare nel mondo degli adulti in maniera responsabile, prendendo coscienza del fatto che le proprie azioni quotidiane (anche le più semplici) hanno sempre conseguenze positive o negative e che è nelle loro capacità renderle il più positive possibile.</p> <p>Prendendo spunto dal tema “cibo” come valore culturale, commerciale, sociale, ecologico ed etico, si è strutturato il progetto in modo da far emergere un certo “saper essere”, sviluppando la dimensione del “sapere”, inteso come conoscenza, e quella del “saper fare”, cioè dell’agire con coscienza.</p>
<b>Relazioni con lo sviluppo sostenibile</b>	<p>Il progetto affronta ognuno dei tre campi dello sviluppo sostenibile:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ambiente: sono trattati il concetto di distanza geografica, le differenti tipologie di coltivazione e i problemi legati all’inquinamento e agli OGM;</li> <li>• Economia: si spiega la vendita diretta, con la possibilità di acquisto dei prodotti locali e il supporto all’economia della regione. Inoltre, per mezzo di un gioco di simulazione dell’economia mondiale, si ha la possibilità di studiare la complessità degli scambi a livello planetario;</li> <li>• Socialità: si apprende che il tipo di coltivazione e la provenienza dei prodotti implicano potenziali problemi sociali, di salute e di condizioni di lavoro. Affrontare questi temi consente di sensibilizzare sui problemi geo-politici globali.</li> </ul>
<b>Componenti educative</b>	<p>Il progetto vuol far conoscere le diverse possibilità che ogni individuo ha d’influenzare le condizioni ecologiche e geopolitiche del pianeta attraverso le proprie scelte nell’ambito degli acquisti, sviluppando uno spirito critico verso il mondo che lo circonda.</p> <p>Partendo dalla riflessione sul cibo come elemento fondamentale dell’esistenza, si vuole sviluppare negli allievi una visione globale delle relazioni esistenti tra produttori e consumatori e del funzionamento dell’economia mondiale, così da comprendere il significato di un consumo responsabile e di arrivare ad attuarlo.</p> <p>L’accento è inoltre posto, soprattutto nel laboratorio teatrale, sullo sviluppo di una sensibilità verso altre culture e sulla necessità dell’integrazione come modello sistemico nell’agire dell’uomo contemporaneo.</p>
<b>Attuazione</b>	<p>Il progetto è stato strutturato in modo tale da sviluppare le dimensioni del “sapere” e del “saper fare”.</p> <p><u>Sapere</u></p> <p>Sono stati organizzati diversi incontri con relatori esterni, quali il giornalista Gianluca Grossi, per raccontare il conflitto israelo-palestinese, il docente e ricercatore SUPSI Angelo Bernasconi, per introdurre il tema dello sviluppo sostenibile, il fisico dell’atmosfera e direttore di Meteo Svizzera Locarno-Monti Marco Gaia, per spiegare i cambiamenti climatici, la fotografa professionista specializzata per le regioni artiche Daisy Gilardini, per illustrare questi cambiamenti tramite l’arte fotografica.</p> <p>Oltre a ciò, sono stati letti reportage e romanzi sul tema dell’immigrazione e si è mostrato il documentario “Home, la nostra Terra” di Yann Arthus-Bertrand.</p> <p><u>Saper fare</u></p> <p>Oltre alla redazione di testi argomentativi, si sono intrattenuti scambi epistolari in lingua inglese con una classe di coetanei del Ruanda. Durante l’anno è pure stata allestita una pièce teatrale (<i>Fiordaliso, la storia di un ponte</i>); a marzo si è soggiornato una settimana a Tenero-Contra, durante la quale gli studenti si sono confrontati</p>

## 2/2 Progetto Nord-Sud: dal cibo ai problemi eco-geo-politici del pianeta

<b>Attuazione (seguito)</b>	<p>con l'acquisto di generi alimentari, la preparazione e il consumo del cibo, valutando la provenienza e considerando le condizioni geopolitiche e ambientali dei paesi produttori, redigendo anche una "Gazzetta di Contra" con la sintesi delle varie attività.</p> <p>Tra le altre attività svolte durante questo soggiorno, c'è stata la visita a tre aziende agricole, al magazzino delle Botteghe del Mondo e a una fabbrica di cioccolato. Inoltre, sono stati visitati agli impianti di riscaldamento a energia rinnovabile delle piscine del Lido di Locarno.</p> <p>Tramite lavori di gruppo e giochi di simulazione si è cercato di far comprendere i meccanismi che si nascondono dietro al cibo, con la raccolta di informazioni sugli alimenti legate alla sostenibilità (tipo di prodotto, tipo di agricoltura, paesi di provenienza, km percorsi, problemi legati alla provenienza e alla coltivazione, ecologia e salute-socialità, smaltimento degli imballaggi).</p>
<b>Risultati</b>	<p>Gli obiettivi inizialmente preposti sono stati raggiunti. Gli studenti hanno iniziato a riflettere sulle diverse problematiche ambientali, sociali ed economiche del mondo e sui possibili rimedi. Inoltre hanno iniziato a ragionare sulle conseguenze delle loro azioni e a prendere coscienza della responsabilità individuale e collettiva, giungendo a cambiare alcuni comportamenti quotidiani adottando un nuovo sguardo rivolto alla natura. Alla fine dell'anno scolastico è stata allestita una mostra multimediale, che ha ottenuto un grosso successo di pubblico.</p> <p>I genitori, non direttamente coinvolti nel progetto, si sono complimentati per l'importanza e la modalità di esecuzione del progetto.</p> <p>Anche la stampa si è mostrata interessata, riferendo in diverse occasioni dell'evento.</p>
<b>Carattere esemplare</b>	<p>Un simile progetto necessita di un gruppo di docenti affiatato, di un lavoro con piccoli gruppi e, data la complessità organizzativa, anche di una Direzione che permetta lo svolgimento delle attività.</p> <p>Responsabilizzare l'individuo nelle proprie scelte e nelle proprie decisioni è uno dei passi più importanti dello sviluppo sostenibile. In questo senso il progetto ha avuto riscontri molto positivi non soltanto sugli allievi stessi, ma anche sui loro parenti e sui media, coinvolgendo dunque anche parte della popolazione esterna.</p>
<b>Valutazione</b>	<p>Si è riusciti a stimolare nella maggioranza degli allievi uno spirito critico verso il mondo che li circonda, creando in loro una possibilità di scelta cosciente di fronte a tutto ciò che il mondo offre.</p>
<b>Gruppi target selezionati</b>	<p>Scuola Media: classi quarte</p>
<b>Costi</b>	<p>Il progetto pilota è costato ca. 17'000.- franchi.</p> <p>Per la continuazione del progetto si prevede una spesa di ca. 250.-/300.- franchi per allievo.</p>
<b>Finanziamento</b>	<p>Il progetto è stato sovvenzionato dalla Fondazione Educazione e Sviluppo (FES), dal Gruppo Cantonale per lo Sviluppo Sostenibile (GrussTi), dai comuni e della scuola.</p>
<b>Luogo</b>	<p>Giornico e Contra (TI)</p>
<b>Realizzazione</b>	<p>Settembre 2009 – Giugno 2010</p>
<b>Contatto</b>	<p>Gabriele Lucchini (docente di scienze): gabri-lucio@bluewin.ch</p>
<b>Informazioni</b>	<p><a href="http://portalesud.wordpress.com">http://portalesud.wordpress.com</a></p>

## 1/2 **Itinerari didattici nel territorio - Una lettura del paesaggio tra geografia e sviluppo sostenibile: il Pian Scairolo**

<b>Descrizione</b>	<p>Nell'ambito del progetto "Risorse per l'educazione allo sviluppo sostenibile" sono stati realizzati diversi materiali didattici utili alla comprensione del concetto di sviluppo sostenibile.</p> <p>Con questo progetto si sono volute proporre alcune esperienze in grado di rendere attivamente partecipi gli studenti, sia tramite discussioni e riflessioni sul lavoro svolto, sia coinvolgendoli in esperienze pratiche, attive e partecipative. Riferendosi al territorio in cui vivono, si sono create le basi per osservare, leggere e capire la realtà circostante e poter sviluppare discorsi sulla sostenibilità.</p> <p>Il primo documento, focalizzato sul tema del territorio e volto ad applicare l'approccio di sostenibilità in un'esperienza concreta, è stato il "percorso didattico" realizzato sul Pian Scairolo. Grazie a un sentiero pianeggiante di 5 km che segue il corso d'acqua dello Scairolo dalla sorgente alla foce, è possibile percorrere a piedi, lontano dalle vie trafficate e con numerosi punti di osservazione, l'intero Piano da Noranco a Figino, affrontando diverse tematiche, dai grandi generatori di traffico all'agricoltura.</p>
<b>Relazioni con lo sviluppo sostenibile</b>	<p>Il percorso didattico sul Pian Scairolo permette di affrontare contemporaneamente e sotto diversi aspetti i tre campi dello sviluppo sostenibile (ambiente, economia e società): l'urbanizzazione e la tutela dell'ambiente, lo sviluppo della società nel tempo (da agricola a industriale) e la mobilità, consentendo di riflettere sullo sviluppo finora attuato e sulle prospettive per il futuro.</p>
<b>Componenti educative</b>	<p>Il percorso permette di toccare con mano le relazioni tra territorio e sviluppo sostenibile in un'area fortemente influenzata dalle attività industriali e dai centri commerciali e in cui sono rimasti conservati nel paesaggio microcosmi di valore naturalistico e pregevoli testimonianze dell'attività rurale tradizionale.</p> <p>Ai fini dell'insegnamento l'itinerario è l'occasione per affrontare concetti come: flussi, rete, centralità, localizzazione, delocalizzazione, paesaggio culturale, trasformazione del territorio, impatto ambientale, area di mercato, comportamenti individuali, qualità di vita, attitudine al consumo, ecc.</p> <p>Dalla teoria in classe, si passa al confronto diretto sul terreno, invitando l'allievo a osservare il territorio con una visione più consapevole.</p>
<b>Attuazione</b>	<p>Prima dell'escursione è utile un lavoro di preparazione svolto in classe a dipendenza del programma didattico deciso dal docente.</p> <p>Il punto di partenza dell'itinerario è situato presso il P&amp;R Le Fornaci, raggiungibile con l'autopostale dalla stazione di Paradiso oppure con la navetta TPL da Lugano centro.</p> <p>Durante il percorso si possono raccogliere informazioni e immagini su svariate tematiche: le antiche Fornaci in cui si cuocevano i mattoni e le risorse naturali estratte dal sottosuolo (argilla, pietre), i generatori di traffico, le emissioni inquinanti e rumorose e la mobilità sostenibile, i biotopi, la protezione di ecosistemi sensibili e l'occupazione del suolo, i nuclei rurali, ecc.</p> <p>Per la lunghezza del percorso e i diversi temi trattabili, è consigliabile prevedere una giornata intera dedicata alla gita. La pausa pranzo può essere effettuata presso le scuole di Barbengo o alla foce dello Scairolo in riva al lago.</p> <p>L'accompagnamento di specialisti, così come la visita di un'industria o dell'impianto di depurazione, possono fornire degli spunti interessanti.</p> <p>Una volta rientrati in classe si può organizzare un interessante lavoro di sintesi.</p>

## 2/2 Itinerari didattici nel territorio - Una lettura del paesaggio tra geografia e sviluppo sostenibile: il Pian Scairolo

<b>Risultati</b>	<p>Diverse classi di scuola elementare e media hanno percorso il sentiero. Il progetto è stato presentato a diverse scuole medie; una trentina di docenti ha seguito un pomeriggio di aggiornamento. Il pieghevole del percorso, stampato in 1000 copie, è stato distribuito a tutte le scuole. Una ricca documentazione comprendente carte, foto e documenti è stata riprodotta su CD-ROM e distribuita a tutti i docenti interessati. L'itinerario ha avuto un'eco anche oltralpe e la rivista "GeoAgenda" lo ha recensito.</p>
<b>Carattere esemplare</b>	<p>Il territorio, tema scelto per il percorso didattico, è un argomento inserito nei programmi scolastici di geografia del primo ciclo della scuola media. Il percorso non incrementa ulteriormente il lavoro dei docenti con nuovi compiti, ma consente loro di affrontare parte del programma previsto, introducendo però l'ottica dello sviluppo sostenibile.</p>
<b>Valutazione</b>	<p>L'itinerario ha incentivato l'introduzione delle tematiche legate allo sviluppo sostenibile, finora poco o per nulla presenti nei programmi scolastici. La valutazione è positiva e l'itinerario nel territorio resta un ottimo metodo per un approccio conoscitivo e alla sostenibilità. L'unico punto problematico rimane quello di facilitare e incrementare le possibilità di uscita sul terreno da parte delle classi.</p>
<b>Gruppi target selezionati</b>	<p>Scuole (elementari e medie)</p>
<b>Costi</b>	<p>Costo per l'impaginazione e la stampa del progetto fr. 3'000.-</p>
<b>Finanziamento</b>	<p>DECS - Grussti</p>
<b>Luogo</b>	<p>Pian Scairolo</p>
<b>Realizzazione</b>	<p>Primavera 2007</p>
<b>Contatto</b>	<p>Paolo Crivelli (esperto di geografia): <a href="mailto:paolo.crivelli@bluewin.ch">paolo.crivelli@bluewin.ch</a></p>
<b>Informazioni</b>	<p><a href="http://www.scuoladecs.ti.ch/svilupposostenibile/progetti-scolastici/index.htm#4">www.scuoladecs.ti.ch/svilupposostenibile/progetti-scolastici/index.htm#4</a></p>
<b>Progetti simili conosciuti</b>	<p>Le pietre e cave della Riviera: <a href="http://www.scuoladecs.ti.ch/svilupposostenibile/progetti-scolastici/index.htm#2">www.scuoladecs.ti.ch/svilupposostenibile/progetti-scolastici/index.htm#2</a></p>





## 1/2 Riverbed Farming – Creiamo un mondo migliore

<b>Descrizione</b>	<p>A partire dal 2006 Helvetas ha promosso in Nepal l'idea di utilizzare durante la stagione secca i letti dei fiumi asciutti per sfruttarne il potenziale agricolo.</p> <p>Obiettivo: permettere alla popolazione locale, geograficamente marginalizzata ed economicamente svantaggiata, la coltivazione di ortaggi e verdure fresche; questa nuova possibilità di coltura offre una fonte di sostentamento e di reddito.</p> <p>Nel 2010, alcuni docenti della Svizzera italiana hanno proposto ai loro allievi di tentare un'esperienza simile: se in Nepal, nel letto del fiume che durante la stagione secca lascia spazio a zone alluvionali fertili, si coltivano cocomeri, meloni, zucche e diverse varietà di legumi, nel Mendrisiotto e in Mesolcina si sono coltivati pomodori, insalate, zucche, zucchine, patate, piselli e mais decorativo.</p> <p>Riverbed Farming è parte del progetto "<i>Creiamo un mondo migliore</i>" (avviato nel 2005 da Helvetas e dalla Fondazione Educazione e Sviluppo), che si prefigge di creare dei legami tra gli allievi e il loro ambiente, rendendoli consapevoli della loro capacità di agire e di intervenire sul territorio e sul tessuto sociale che li circonda, diventando attori della propria esistenza.</p>
<b>Relazioni con lo sviluppo sostenibile</b>	<p><b>Ambiente:</b> ci si confronta con la difficoltà di trovare un luogo adatto alla semina, con le leggi di protezione della natura e con gli effetti imponderabili della meteorologia delle stagioni (inverno rigido, primavera inclemente, allagamento dell'orto).</p> <p><b>Economia:</b> si comprendono vari aspetti, quali il valore e l'importanza della terra e dei suoi prodotti, il duro lavoro che si cela dietro un "semplice" ortaggio, il significato di economia di sussistenza, la possibilità di espansione delle coltivazioni per ottenere una maggiore resa e la vendita dei prodotti per conseguire un utile.</p> <p><b>Socialità:</b> il progetto consente di immedesimarsi nelle difficoltà di un altro popolo, comprendendo in prima persona l'importanza della collaborazione e dell'aiuto reciproco presso una comunità.</p>
<b>Componenti educative</b>	<p>Il progetto è pensato come una palestra dove imparare a interagire con l'altro, stimolando la sensibilità, l'impegno sociale e il senso di responsabilità dei giovani, delle loro famiglie e degli insegnanti.</p> <p>Con la coltivazione di un proprio orto, si possono comprendere il valore e la soddisfazione del lavoro e della terra, sensibilizzandosi sui problemi delle popolazioni più povere. Infatti, identificandosi nei meno favoriti, si è stimolati ad aiutarli in un programma di cooperazione internazionale.</p> <p>Inoltre, si ha un'introduzione alle diverse tecniche di semina e ai differenti tipi di ortaggi.</p> <p>Nella scuola il progetto ha anche una valenza multidisciplinare, poiché può essere trattato durante le ore d'italiano, storia, geografia e scienze.</p>
<b>Attuazione</b>	<p>Dopo aver trovato, non senza difficoltà, un terreno adatto alla coltivazione, gli allievi hanno iniziato la preparazione della semina: tagliare i rovi, dissodare il terreno che era un prato, preparare l'orto, cintarlo per proteggerlo dagli animali selvatici e curarlo. Agli ortaggi tipici della nostra regione si sono aggiunti semi particolari donati da Pro Specie Rara (fondazione per la diversità socio-culturale e genetica dei vegetali e degli animali) e anche sementi provenienti dal Nepal. Durante l'esperienza, gli allievi sono stati aiutati da professionisti e semplici cittadini. Inoltre, i ragazzi hanno coinvolto anche gli anziani della Casa Santa Lucia di Arzo (dove si trova l'orto degli studenti di Mendrisio) e "ul sciur Maestro" Angelo Frigerio. Giunte le vacanze estive, l'impegno è continuato: l'orto è stato curato anche durante l'estate perché alcuni ortaggi (quelli indiani) sarebbero stati pronti solo in autunno; ciò che permette di proseguire il progetto anche nel nuovo anno scolastico.</p>
<b>Risultati</b>	<p>Gli allievi, confrontati con un'attività inusuale, sono stati entusiasti dell'esperienza e dei risultati ottenuti: vedere crescere lentamente gli ortaggi, accudirli e destinarne il ricavato della vendita al programma nepalese con l'obiettivo di aiutare la popolazione locale ad assicurarsi un futuro.</p>

## 2/2 Riverbed Farming – Creiamo un mondo migliore

<b>Risultati (seguito)</b>	La vendita dei prodotti dei loro orti, delle talee coltivate in aula e di alcuni prodotti offerti da genitori e amici ha permesso di raccogliere quasi 1'700.- franchi. I ragazzi si sono impegnati anche durante il loro tempo libero e sono stati orgogliosi di contribuire ad aiutare concretamente qualcuno in difficoltà e bisognoso di aiuto.
<b>Carattere esemplare</b>	Vista l'esiguità dei mezzi necessari per la sua esecuzione, questo tipo di progetto può essere facilmente ripreso da qualsiasi altro istituto scolastico che possa disporre di un piccolo terreno.
<b>Valutazione</b>	A livello locale il progetto ha avuto un riscontro molto positivo. A livello internazionale, si deve segnalare che il progetto Riverbed Farming è stato premiato nel 2008 dalla Banca Mondiale. Interessanti sono anche i commenti scaturiti dal corpo docenti: "I ragazzi cominciano a credere nella società, perché la società è qui per loro e fa degli sforzi affinché loro crescano e riescano a produrre qualche cosa di concreto".
<b>Gruppi target selezionati</b>	Allievi Scuole Medie (12-13 anni), famiglie, insegnanti. 2 classi di prima SM di Mendrisio (49 allievi), orto ad Arzo. 1 classe di prima della Scuola di Avviamento Pratico di Mesocco (10 allievi di età diverse), orto a Soazza.
<b>Costi</b>	Minimi (ca. 20.- fr.): acquisto di alcune sementi, costi di trasferta per alcuni ragazzi da Mendrisio ad Arzo. I materiali (attrezzi, rete per la recinzione, annaffiatori, ecc.) sono stati donati dalle famiglie e dalle autorità comunali coinvolte.
<b>Finanziamento</b>	Il Comune di Soazza ha messo a disposizione la rete di protezione e la collaborazione di un impiegato comunale. Molte persone sono state coinvolte a titolo volontario, aiutando in vari modi nella concretizzazione dell'esperienza. Pro Specie Rara ha regalato dei semi. La casa per anziani Santa Lucia di Arzo ha offerto la merenda ai ragazzi.
<b>Luogo</b>	Arzo e Soazza
<b>Realizzazione</b>	Primavera 2010
<b>Contatto</b>	Coordinatori: Isabella Medici Arrigoni (Helvetas) e Roger Welti (Fondazione Educazione e Sviluppo): <a href="mailto:isabella.medici@helvetas.org">isabella.medici@helvetas.org</a> , <a href="mailto:roger.welti@globaleducation.ch">roger.welti@globaleducation.ch</a>
<b>Informazioni</b>	<a href="http://www.helvetas.ch/w/italiano/news/2010_06_14_Riverbed_CH_italiana.asp?navtext=Attualit%E0">www.helvetas.ch/w/italiano/news/2010_06_14_Riverbed_CH_italiana.asp?navtext=Attualit%E0</a>





## Bellinzonese nord secondo i criteri dello sviluppo sostenibile

<b>Descrizione</b>	<p>Organizzare lo spazio fisico in cui si risiede significa pensare e lavorare attivamente con creatività alla progettazione degli spazi di vita e del territorio di domani.</p> <p>Con questo progetto gli alunni hanno studiato il territorio in cui vivono, rivolgendo la loro attenzione all'orizzonte temporale del 2020, anno in cui saranno entrati pienamente nell'età adulta. Come base di riflessione si è utilizzata una serie di domande: cosa esiste attualmente? Quali cambiamenti sono in atto? Come avviene lo sviluppo? Come vorrei questo spazio nel futuro?</p> <p>Esplorando e analizzando lo stato attuale di cinque Comuni facenti parte del proprio territorio e proponendo sette progetti rivolti a un orizzonte futuro, gli allievi si sono concentrati sulla progettazione e sull'elaborazione di proposte concrete all'insegna dello sviluppo sostenibile.</p>
<b>Relazioni con lo sviluppo sostenibile</b>	<p>Gli studenti hanno esplorato, letto e analizzato il territorio in cui vivono, incorporando simultaneamente in quest'analisi i tre poli dello sviluppo sostenibile (ambiente, società, economia), grazie alle seguenti tematiche principali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• paesaggio - natura - clima,</li> <li>• qualità di vita - lavoro - servizi offerti,</li> <li>• trasporti - mobilità - vie di comunicazione,</li> <li>• uso del territorio - zone industriali e commerciali - fermento edilizio,</li> <li>• agricoltura.</li> </ul> <p>Si sono così individuate le risorse, gli aspetti da migliorare e i problemi da risolvere dal punto di vista ambientale, della mobilità e dell'uso del territorio.</p>
<b>Componenti educative</b>	<p>Gli allievi hanno simulato il lavoro effettivo svolto dai vari professionisti: grazie a un approccio multidisciplinare, si sono confrontati con varie materie (geografia, storia, civica, educazione visiva, educazione alla cittadinanza) e hanno dovuto dialogare direttamente con enti extrascolastici, nonché utilizzare i diversi strumenti necessari per l'analisi.</p> <p>Hanno potuto quindi affrontare la complessità del mondo e le difficoltà che si riscontrano nel tentativo di fornire risposte concrete ai problemi della società, capendo che prima di progettare il futuro occorre occuparsi del presente e imparare a leggerlo conoscendo il passato.</p>
<b>Attuazione</b>	<p>Attraverso un lavoro personale e di gruppo, con coinvolgimento di genitori e conoscenti, e con ricognizioni sul terreno, sono state evidenziate l'evoluzione, le caratteristiche, le potenzialità e le problematiche del territorio dei Comuni del comprensorio studiato (Arbedo-Castione, Claro, Gorduno, Gnosca e Lumino).</p> <p>Gli allievi, suddivisi per Comune di appartenenza, hanno creato alcune "mappe di comunità" che riassumono gli elementi di rilievo scelti per identificare il loro territorio (monumenti storici, luoghi interessanti, zone naturali, ...).</p> <p>In seguito, sulla base delle potenzialità riscontrate e con uno sguardo al futuro, si sono sviluppati dei progetti per "Orizzonte 2020". Analizzando le risorse naturali da valorizzare sono stati affrontati i seguenti argomenti: Pietra (via della pietra, cave, roccia), Acqua (via dell'acqua, acqua potabile, fiume, zone golenali), Energie rinnovabili (via del legno, bosco, montagna, industrie), Ecoturismo (via ecologica, zone verdi, agricoltura bio).</p> <p>Il lavoro ha anche permesso di affrontare gli aspetti economici, sociali e territoriali da valorizzare: Progetto stazione TILO (progetto stazione con maquette e pianificazione zona adiacente), Territorio (pianificazione sostenibile), Mobilità (progetto mobilità, trasporti, collegamento con AlpTransit).</p> <p>Il lavoro di gruppo è stato coordinato da momenti comuni di sintesi e di approfondimento in classe. Il materiale prodotto è stato raccolto in due fascicoli (in sede); in seguito si è realizzata una mostra (2007).</p>

## 2/2 Bellinzonese nord secondo i criteri dello sviluppo sostenibile

<b>Risultati</b>	Leggendo il territorio, gli allievi hanno iniziato ad appropriarsi dell'ambiente in cui vivono e, di conseguenza, ad assumere le responsabilità della sua gestione. Da ciò hanno capito che le scelte di oggi non devono andare a detrimento delle possibilità future. Inoltre, analizzando le risorse, i punti forti e deboli e i problemi dell'area considerata, hanno compreso che, per cogliere le opportunità e minimizzare i rischi, le risposte ai diversi problemi vanno trovate all'insegna di uno sviluppo sostenibile che coniughi ambiente, società ed economia.
<b>Carattere esemplare</b>	L'analisi del territorio sviluppata dalla Scuola Media di Castione è un ottimo esempio della possibilità di coinvolgere gli allievi in un progetto ad ampio respiro su tematiche che li riguardano direttamente, ed è trasferibile in qualsiasi istituto.
<b>Valutazione</b>	<p>Questo progetto, realizzato dalla classe IIIB della Scuola Media di Castione nell'anno scolastico 2006-07, ha vinto il primo premio nella categoria 12-15 anni del Concorso svizzero "I giovani progettano gli spazi del futuro", promosso dalla scuola universitaria professionale "Hochschule für Technik" di Rapperswil sotto il patrocinio del presidente della Confederazione e in collaborazione con la Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione, le Associazioni delle città e dei comuni svizzeri, la Conferenza dei pianificatori cantonali e la Federazione degli urbanisti svizzeri.</p> <p>L'esperienza è stata positiva, non solo per l'esito del concorso, ma soprattutto per il modo in cui gli allievi hanno potuto entrare nel loro territorio e imparare a guardare, interpretare e sognare uno spazio, vissuto ora forse meno passivamente.</p>
<b>Gruppi target selezionati</b>	Scuola Media
<b>Costi</b>	Nessuno
<b>Finanziamento</b>	Prestazioni proprie (monte ore di sede). Collaborazione e sostegno finanziario, di circa fr. 1500.- da parte del Grussti per l'allestimento dell'esposizione e la divulgazione della documentazione..
<b>Luogo</b>	Castione (TI)
<b>Realizzazione</b>	Anno scolastico 2006-07
<b>Contatto</b>	Davide De Lorenzi (docente di geografia e storia SM di Castione): davide.delorenzi@bluewin.ch
<b>Informazioni</b>	<a href="http://www.ti.ch/DT/dstm/sst/Temi/Vivere_il_territorio">www.ti.ch/DT/dstm/sst/Temi/Vivere_il_territorio</a> Documento del progetto: <a href="http://www.ti.ch/DT/dstm/sst/Temi/Vivere_il_territorio/Doc/SM_Castione.pdf">www.ti.ch/DT/dstm/sst/Temi/Vivere_il_territorio/Doc/SM_Castione.pdf</a>





*Progetto Nord-Sud: allievi SM Giornico*

## IMPRESSUM

*Redazione:*

Andrea Rezzonico e Ivan Sasu - [www.consultati.ch](http://www.consultati.ch)

*Complementi di informazione:*

Katia Balemi, Paola Fusaroli e Davide Caccia - GrusTI

Marcello Martinoni e Fabio Guarneri - consultati

Isabella Medici Arrigoni - Helvetas

Paolo Crivelli - esperto di geografia

Davide De Lorenzi - docente geografia e storia

Gabriele Lucchini - docente di scienze

Settembre 2010

Questo documento è scaricabile dal sito:

<http://www.scuoladecs.ti.ch/svilupposostenibile/>

